

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXIX - n. 18 - 22 gennaio 2017



TERZA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Il Vangelo che la liturgia propone alla nostra riflessione si svolge su due scenari. Inizialmente Matteo inquadra la situazione venutasi a creare con l'arresto di Giovanni e il conseguente comportamento di Gesù che si ritira in Galilea.

Il secondo scenario si apre con l'inizio della predicazione e la vocazione dei primi discepoli. È significativo che Gesù inizi l'attività proprio in una regione disprezzata come la Galilea, terra di pagani, con una popolazione mista, che i Giudei non tengono in considerazione. Il popolo che abitava questi paesi era considerato immerso nella tenebre.

Questa scelta di Gesù d'altra parte corrisponde all'orientamento di tutto il suo ministero: Egli è sempre andato verso i più piccoli, i più bisognosi.

Matteo presenta questo inizio come adempimento di una profezia di Isaia che la liturgia ci propone nella prima lettura: questo popolo che vive una condizione di umiliazione, vede ora una grande luce. Quando Gesù comincia a predicare, si manifesta veramente questa grande luce.

Gesù inizia la predicazione invitando alla conversione "perché il regno dei cieli è vicino". Gli ebrei aspettavano la manifestazione del regno di Dio sulla terra, che avrebbe dovuto cambiare la condizione del mondo, portando giustizia e pace, amore e gioia. Gesù afferma che questo disegno si sta realizzando ma c'è una condizione: convertirsi. Non considera il regno dei cieli come l'avverarsi di una condizione politica e sociale (che non avrebbe richiesto conversione), ma come un regno che si stabilisce nei cuori, per mezzo della conversione. La realizzazione del regno chiede l'adesione dell'uomo

al progetto di Dio: il regno non si realizza attorno a noi, ma con noi.

La chiamata dei primi discepoli avviene proprio in Galilea: sono semplici pescatori che stanno gettando le reti in mare. Senza esitare, dapprima Simone e Andrea e poi Giacomo e Giovanni, lasciate reti e famigliari, lo seguono. Gesù ha un'autorevolezza straordinaria per cui i quattro capiscono subito che si trovano di fronte ad una "Persona" speciale.

Qui abbiamo due esempi di docilità alla chiamata. Questo fatto della "chiamata" di Gesù all'inizio della sua vita pubblica ci pone davanti ad una considerazione: Gesù vuole associare alcuni uomini al suo ministero; non si presenta come un personaggio solitario ma ha voluto subito dei discepoli che partecipassero alla sua opera di salvezza.

(Riduzione e adattamento da A. Vanhoye – Le letture bibliche delle domeniche – Anno A)



LE LETTURE DI OGGI

Isaia 8,23-9,3; Salmo 26; Prima lettera ai Corinzi 1,10-13.17; Matteo 4,12-23

dal 18 al 25 gennaio

SETTIMANA DI PREGHIERA PER

L'UNITÀ DEI CRISTIANI

**“L'amore di Cristo ci spinge
verso la riconciliazione”**

(cfr. 2 Corinzi 5, 14-20)

Riproponiamo le celebrazioni previste nella settimana entrante a Mestre e Malcontenta.

Domenica 22 gennaio ore 18.30

Chiesa Ortodossa Romena “S. Lucia” Via Monte Piana, 35 – Mestre - Celebrazione del Vespro con predicazione cattolica

Mercoledì 25 gennaio

ore 18.30 - Chiesa Copta Ortodossa Via Porto di Cavergnago, 38 - Mestre - Celebrazione del Vespro con predicazione cattolica

ore 20.30 – Chiesa di S. Ilario vescovo Via Moranzani, 1 – Malcontenta - Preghiera ecumenica con predicazione ortodossa



COLAZIONE CON NOI

22 gennaio

TESSERAMENTO 2017

Anche oggi appuntamento **dopo messa** per rinnovare il tesseramento all'Associazione patronato Bissuola che **vi invita a scambiare quattro chiacchiere e una tazza di caffè o un bicchiere di aperitivo.**

Genitori, ricordatevi di rinnovare l'iscrizione o farne una nuova per i vostri bambini/ragazzini che frequentano il patronato per gli incontri di catechesi e formazione o per tirare quattro calci al pallone: saranno così coperti da assicurazione e si possono finanziare le attività di ogni tipo.

Lo stesso vale per gli anziani del Gruppo Anziani autogestito.

Appuntamento alla prima domenica di febbraio (il 5 per l'esattezza) per un'altra “Colazione con ... NOI”, e ricordate che le iscrizioni si possono rinnovare anche in segreteria nei giorni di apertura: lunedì e venerdì dalle 17.00 alle 18.20.

OGGI SPOSI

sabato 28 gennaio alle ore 11.00

**VALENTINA DONVITO e
ALESSIO FRANCESCHINI**

celebrano il Sacramento del Matrimonio.

Non siamo quasi più abituati a questi “coraggiosi” eventi, per cui porgiamo agli sposi un augurio che non può essere né scontato né banale.

La Chiesa ha bisogno di essere fondata sugli sposi cristiani che testimoniano alla Comunità il loro donarsi a vicenda nel nome di Cristo.

Il compito di mostrare con il loro amore il volto amorevole del Padre è senz'altro impegnativo, ma se sapranno accogliere nella loro vita di coppia lo Spirito del Signore, avranno fondato la loro casa sulla roccia.

Gruppo Anziani Autogestito

ASSEMBLEA DEI SOCI

mercoledì 25 gennaio – ore 15.30

in sede

Il Direttivo del gruppo convoca i soci all'Assemblea che si tiene mercoledì 25 gennaio alle ore 15.30 in sede, raccomandando una partecipazione massiccia.

L'ordine del giorno prevede:

- comunicazioni del presidente
- l'approvazione del bilancio 2016
- l'allestimento del calendario delle attività per l'anno appena iniziato
- varie ed eventuali

SERATA GIOVANI

in patronato

Hey ragazzi!! Siete pronti?

La “Serata Giovani” sta per tornare!!

Giovanissimi e giovani dalla 3a media in poi siete tutti invitati in patronato **SABATO 28 GENNAIO dalle ore 19.00 alle ore 22.00** (circa) per

l'effervescente **SERATA GIOVANI!!** Oltre all'immane pizza, ci saranno giochi, musica e tanta, tanta allegria!! Ognuno/a può portare un amico, o un'amica, che magari non è mai venuto.

Date l'adesione ai vostri animatori di gruppo entro giovedì 26 gennaio.

comprendere la s. messa

MEMORIALE E CONSACRAZIONE

Riprendiamo l'esame delle varie parti che nel loro insieme compongono la S. Messa. Dopo la parte dedicata alla proclamazione della Sacra Scrittura (Mensa della Parola), abbiamo visto il rito delle Offerte. Con il Canto del "Santo" si apre la parte centrale dell'Eucaristia, cioè del Sacrificio di Gesù, fino alla Consacrazione del pane e del vino che diventano corpo e sangue di Gesù.

La Santa Messa è quindi, nel suo insieme, il **memoriale del sacrificio di Gesù**. Con la proclamazione delle Sacre Scritture si ricorda il rapporto di Dio con il popolo eletto, la storia della Chiesa dei primi tempi (gli Atti), gli insegnamenti degli apostoli dopo la Passione Morte e Risurrezione del Cristo attraverso i loro scritti indirizzati alle prime Comunità cristiane (le lettere). Con il Vangelo si ripercorre la vita pubblica di Gesù, la sua predicazione, i suoi gesti (non le sue gesta: non è un condottiero) volti a guarire l'uomo dalle sue infermità fisiche, ma soprattutto spirituali, accogliendolo e rimettendone i peccati. È la storia del suo travagliato rapporto con il popolo e la classe dirigente della Giudea che non lo hanno accolto; è anche la storia del suo rapporto con i discepoli che fin dall'inizio chiama "pescatori di uomini" perché a questo sono destinati: portare la lieta novella della salvezza fino "agli estremi confini della terra".

Entriamo quindi nello specifico del memoriale e della Consacrazione.

Dopo il canto del Santo, il sacerdote riprende le sue ultime parole per introdurre l'Assemblea alla parte centrale della preghiera eucaristica. L'attenzione dei fedeli dovrebbe essere palpabile; non ce ne rendiamo conto, ci siamo abituati e in quei momenti siamo facilmente propensi alla distrazione; in realtà Cristo si rende presente in mezzo a noi che invece ci comportiamo come quell'ospite che, entrando in una casa, invece di rivolgere l'attenzione al padrone di casa, si mette a parlare al telefonino. (Ahi, quanti squilli inopportuni!!).

Quindi, dopo la breve introduzione, il sacerdote stende le mani sul pane e sul vino (e qui ci si inginocchia). La prima invocazione (detta epiclesi) implora la potenza dello Spirito Santo affinché i doni offerti siano consacrati, cioè diventino il corpo e il sangue di Cristo e perché la vittima (il Cristo stesso), che riceviamo poi nella comunione, giovi alla salvezza di

coloro che vi parteciperanno. Quindi il sacerdote racconta come avvenne l'istituzione della eucaristia e la consacrazione: mediante le parole e i gesti di Gesù, si compie il sacrificio che Cristo stesso istituì nella Cena, quando offrì il suo corpo e il suo sangue sotto le specie del pane e del vino, li diede da mangiare e bere agli apostoli e lasciò loro il mandato di perpetuare questo mistero.

Il celebrante eleva l'ostia consacrata e il calice del sangue di Cristo all'adorazione dell'Assemblea e poi pronuncia, a conclusione, quella frase in cui è racchiusa tutta la nostra piccolezza di fronte al dono di sé del Signore: non ci resta che accogliere con umiltà quelle parole che ci ricordano che si tratta di un "Mistero della Fede"; in risposta facciamo la promessa di farci sacerdoti a nostra volta "annunciando la sua morte e la sua risurrezione in attesa della sua venuta". Ci sono altre formule di risposta ma tutte richiamano la nostra partecipazione al mistero eucaristico.

La preghiera eucaristica prosegue con la preghiera di offerta del sacrificio memoriale della Pasqua presente sull'altare, ma lo vedremo la prossima volta.

Virgilio

Associazione Patronato Bissuola **CONSIGLIO DI CIRCOLO**

lunedì 30 gennaio - ore 20.45

Molte sono le cose su cui discutere: Mirco Visman presenterà una relazione sulle attività del Gruppo Anziani concluse nel 2016 e in programma per il 2017.

Si passerà poi alle attività dell'Associazione per la primavera/estate 2017: Grest, Carnevale, Tornei primaverili (calcio, pallavolo, basket); progetto "Patronato Aperto"; feste di compleanno mensili; cena dei soci in primavera; attività sportive/teatro/laboratoriali.

Il tesoriere Dino Cassandro presenterà il bilancio economico per l'anno 2016. Altro punto: la Convocazione dell'Assemblea dei Soci (Associazione Patronato Bissuola) da effettuarsi in marzo 2017. Inoltre verrà avanzata la proposta di progettare/pensare fattivamente alcune iniziative sociali e culturali rivolte ai soci adulti (fascia d'età da considerare maggiormente 30/50 anni) tra la primavera e l'autunno. Varie ed eventuali.

LUTTO

Ci hanno lasciato

ALESSIO BASSO

MARISA MELON

Riposino nella pace del Signore. Esprimiamo condoglianze alle famiglie.

LA PARROCCHIA e LE CHIACCHIERE *secondo papa Francesco*

Proponiamo qui alcuni passi dell'omelia di papa Francesco durante la visita pastorale presso una parrocchia di Guidonia (comune della città metropolitana di Roma).

«Una parrocchia dove non ci sono le chiacchiere è una parrocchia perfetta, è una parrocchia di peccatori, sì, ma di testimoni».

«Ci sono tanti cristiani che professano che Gesù è Dio; ci sono tanti preti che professano che Gesù è Dio, tanti vescovi... Ma tutti danno testimonianza di Gesù? O essere cristiano è come... un modo di vivere come un altro, come essere tifoso di una squadra?»

«Essere cristiano, prima di tutto, è dare testimonianza di Gesù. La prima cosa. E questo è quello che hanno fatto gli Apostoli: gli Apostoli hanno dato testimonianza di Gesù, e per questo il cristianesimo si è diffuso in tutto il mondo. Testimonianza e martirio: la stessa cosa. Si dà testimonianza nel piccolo, e alcuni arrivano al grande, a dare la vita nel martirio, come gli Apostoli. Ma gli Apostoli non avevano fatto un corso per diventare testimoni di Gesù; non avevano studiato, non sono andati all'università. Avevano sentito lo Spirito dentro e hanno seguito l'ispirazione dello Spirito Santo; sono stati fedeli a questo. Ma erano peccatori, tutti! I Dodici erano peccatori».

«...tutti erano peccatori, tutti. Invidiosi, avevano gelosia tra loro: "No, io devo occupare il primo posto e tu il secondo"; e due di loro parlano alla mamma perché vada a parlare a Gesù che dia il primo posto ai loro figli... Erano così, con tutti i peccati. Erano anche traditori, perché quando Gesù è stato catturato, tutti sono scappati, pieni di paura; si sono nascosti: avevano paura. E Pietro, che sapeva di essere il capo, sentì il bisogno di avvicinarsi un po' per vedere cosa accadeva; e quando la domestica del sacerdote disse: "Ma anche tu eri...", disse: "No, no, no!". Rinnegò Gesù, tradì Gesù. Pietro! Il primo Papa. Tradì Gesù. E questi sono i testimoni! Sì, perché erano testimoni della salvezza che Gesù porta, e tutti, per questa salvezza si sono convertiti, si sono lasciati salvare. È bello quando, sulla riva del lago, Gesù fa quel miracolo e Pietro dice: "Allontanati da me, Signore, perché sono peccatore". Essere testimone non significa essere santo, ma essere un povero uomo, una povera donna che dice: "Sì, sono peccatore, ma Gesù è il Signore e io do testimonianza di Lui, e io cerco di fare il bene tutti i giorni, di correggere la mia vita, di andare per la giusta strada". Soltanto, io vorrei lasciarvi un messaggio. Questo lo capiamo tutti, quello che ho detto: testimoni peccatori.

Ma, leggendo il Vangelo, io non trovo un certo tipo di peccato negli Apostoli. Alcuni violenti c'erano, che volevano incendiare un villaggio che non li aveva accolti... Avevano tanti peccati: traditori, codardi... Ma non ne trovo uno in particolare: non erano chiacchieroni, non parlavano male degli altri, non parlavano male uno dell'altro. In questo erano bravi. Non si "spennavano". Io penso alle nostre comunità: quante volte, questo peccato, di "togliersi la pelle l'uno all'altro", di sparlare, di credersi superiore all'altro e parlare male di nascosto! Questo, nel Vangelo, loro non l'hanno fatto. Hanno fatto cose brutte, hanno tradito il Signore, ma questo no. Anche in una parrocchia, in una comunità dove si sa... questo ha truffato, questo ha fatto quella cosa..., ma poi si confessa, si converte... Siamo tutti peccatori. Ma una comunità dove ci sono le chiacchierone e i chiacchieroni, è una comunità che è incapace di dare testimonianza. Io dirò soltanto questo: volete una parrocchia perfetta? Niente chiacchiere. Se tu hai qualcosa contro uno, vai a dirglielo in faccia, o dillo al parroco; ma non fra voi. Questo è il segno che lo Spirito Santo è in una parrocchia. Gli altri peccati, tutti li abbiamo. C'è una collezione di peccati: uno prende questo, uno prende quell'altro, ma tutti siamo peccatori. Ma quello che distrugge, come il tarlo, una comunità sono le chiacchiere, dietro le spalle. Io vorrei che in questo giorno della mia visita questa comunità facesse il proposito di non chiacchierare. E quando ti viene voglia di dire una chiacchiera, morditi la lingua: si gonfierà, ma vi farà tanto bene, perché nel Vangelo questi testimoni di Gesù - peccatori: anche hanno tradito il Signore! - mai hanno chiacchierato uno dell'altro. E questo è bello. Una parrocchia dove non ci sono le chiacchiere è una parrocchia perfetta, è una parrocchia di peccatori, sì, ma di testimoni. E questa è la testimonianza che davano i primi cristiani: "Come si amano, come si amano!". Amarsi almeno in questo. Incominciate con questo. Il Signore vi dia questo regalo, questa grazia: mai, mai sparlare uno dell'altro»

(dalla "Rassegna Stampa" diocesana del 17 gennaio)